# LA PATRIA DEL FRIULI

**ANNO XXXV — N. 258** — **DOMENICA 15 SETTEMBRE 1912** — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

**Abbonamenti:** Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — **Inserzioni a pagamento:** presso la ditta **A. Manzoni e C.**, in Udine, Milano e succursali.


## Invano!

*Conca marmorea, all' uscio di cucina*
*che nel limpido specchio hai riflettute*
*le narici frementi e le lanute*
*orecchie dei cani ogni mattina;*

*dove io diguazzavo la manina*
*e di mia gioia con le strida acute*
*chiamavo il Babbo per le stanze mute*
*che schiudea la finestra più vicina;*

*io ti rivedo dopo tanti anni,*
*sempre d'acqua ricolma e sempre tale*
*per quei sollazzi e per quei dolci inganni.*

*Ed un acuto spasimo m'assale*
*di gettar le mie rughe e i disinganni*
*in quel tuo fondo mobile d'opàle.*

Settembre, 1912

## Fra i vecchi ritratti.

*O vecchie tele dell'antica sala,*
*dal tempo stinte e dalla muffa rôse!*
*Figure scialbe, o buffe, o paurose*
*di guerrieri con l'elmo e Dame in gala*

*(e l'una il guardinfante, e l'altra sciàla*
*l'ermellino; studiate nelle pose,*
*incipriate, languide, leziose)*
*e biechi Inquisitor, che stan di mala*

*voglia da canto ai rugiadosi Abati,*
*Cavalieri di Malta con la Croce,*
*mazze, codini, e visi imbellettati!*

*stan nell'aria, sospir, ghignar feroce,*
*e rigidi comandi, e baci dati,*
*e paroline dolci a mezza voce.*

**M. Molinari Pietra**

## Interessanti notizie sulla vita del dott. Silvio Andreuzzi in America

Nell'*Amico del Popolo* che si stampa a Buenos Aires, n. 1534 del 16 agosto decorso, leggiamo un articolo che l' udinese avv. Berghinz dedica alla memoria di Silvio Andreuzzi, il compianto patriotta di Navarons, del quale parlammo in occasione della sua recente morte.

Ricordato brevemente l'Andreuzzi patriota ardente e intemerato, l'avv. Berghinz narra alcuni episodi della vita in America dell' illustre estinto; e siamo certi di far cosa grata riportando dall' articolo quella parte, che ci rivela pagine poco conosciute del compianto nostro comprovinciale, onore (assieme al padre dott. Antonio) della Patria.

**Assiste in morte il Generale Sarmiento e ne imbalsama la spoglia.**

...Esercitò la medicina con tanto amore, abnegazione e carità evangelica per oltre trent'anni in Asuncion del Paraguay, da conquistarsi l'affetto, la stima, l'ammirazione di tutti.

Nelle di lui braccia esalò l'ultimo respiro il generale Sarmiento, al quale prestò lunga e fraternale assistenza quale medico, imbalsamàndone poscia le spoglie, le quali stettero esposte per un mese nel salone della bella *quinta* di proprietà dello stesso Andreuzzi, in attesa che la Commissione Argentina venisse a riceverle per trasportarle pietosamente in Buenos Aires. Tutte le amorevoli cure del dottor Andreuzzi verso l'illustre Uomo prodigate, le molestie e le spese avute, i servizii, furono dimenticati, nessuno essendosene preoccupato

La guerra fra Spagna e Stati Uniti per l'indipendenza di Cuba, salutata con entusiasmo dal compianto nostro amico, fu la causa che originò il di lui disastro economico. L'addentrarsi in ciò è inutile, bastando ricordare che la collettività Spagnola non gli perdonò il suo entusiasmo per l'indipendenza di Cuba, che poneva termine alla dominazione iberica nell'America latina. Un giudizio esecutivo per una firma a favore prestata ad uno spagnolo, che lo truffò di 74 mila scudi oro, lo fulminò finanziariamente, obbligandolo a vendere la splendida *quinta*, nella quale aveva spesi tutti i suoi risparmi, e ad abbandonare, addolorato e disilluso, il Paraguay.

« Accompagnato, il giorno della sua partenza, a bordo da una vera moltitudine e dal fiore della cittadinanza, passò a Rosario di Santa Fè, ove seguitò ad esercitare la medicina, lasciando anche colà tradizioni di filantropia e di disinteresse.

Sentendosi infermo e temendo l'aggravarsi del male, deliberò di abbandonare l'America e ritornare in Patria a terminare i suoi giorni in unione della sua ottima e virtuosa compagna. Supremo ed ineffabile conforto, dopo un volontario esilio di circa quarant'anni! Sopravisse qualche anno, lieto al principio; ma abituato come era stato alla larghezza di una vita agiata, frutto del suo lavoro, e inabilitato poi dalla malattia che lo addolorava, si trovò in breve avvolto nella povertà, sofferta con forte e nobile animo degno di lui.

La notizia delle sue penurie pervenne tardi, al Paraguay. Alla vigilia della di lui mancanza a' vivi (irrisione della sorte!) fu presentata al senato Paraguayano una mozione per votare una pensione al dott. Andreuzzi quale omaggio alle sue benemerenze filantropiche, la di cui memoria in Assunciòn non si è spenta malgrado gli anni trascorsi.

Quale maggiore attestato ai meriti ed alle virtù del nostro compianto amico, di quello offerto dall' onorevole Consesso della Repubblica del Paraguay, con la presa iniziativa, che speriamo logicamente si convertirà in sussidio alla derelitta vedova?

Nelle ore meridiane d'estate, quando in quel clima tropicale i raggi solari sferzavano verticalmente, uno dei pochi che si vedevano girare per le vie silenti, deserte, arenose, infuocate di Assunciòn, era il dottor Andreuzzi, avente nel cappello un pugno di verdi foglie per difendersi dalla insolazione, reduce sul suo cavallino le più volte da qualche *rancho* ove era stato a prestare la sua assistenza, lasciando con frequenza l'obolo generoso del soccorso sul capezzale dell'infermo, quando non si toglieva la finissima camicia di lino per farne delle bende e fasciare le ferite all'infermo da lui operato...

Egli morì povero ed é purtroppo saputo a sazietà che la povertà (quando non sia la miseria) è il retaggio serbato a coloro che per la redenzione d'Italia cimentarono la vita, lasciando qualche brandello di carne sui campi cruenti, sagrificando avvenire, famiglia, affetti, studi, averi, agi, tranquillità.

. . . . . . . . . . . . . . . .

A Carlotta Bortolotti Andreuzzi, che durante la dominazione austriaca sofferse il carcere in unione alle cognate ed in conseguenza dei moti del Friuli, l'espressione del più profondo cordoglio. (1)

(1) Il numero del giornale ci giunse accompagnato dalla seguente lettera:

*Egregio sig. Direttore*

*Come omaggio ad un grande patriotta quale fu il compianto dott. Silvio Andreuzzi voglia avere la gentilezza di riprodurre nel di Lei pregiato giornale l'articolo necrologico stato pubblicato qui nel giornale « L'Amico del Popolo ». E' il solo che m'ha richiesto di scrivere alcune righe sul perduto amico. E' giornale con il quale non mi trovo d'accordo in moltissime sue cose, pensando io che la grandezza della Patria deve primeggiare in ogni anima repubblicana.*

*Nella sicurezza del favore sapendo ch' Ella non dimentica i patriotti. La saluto distintamente*

*suo dev.mo*

*Avv. A. Berghinz*

## Per gli automobilisti e per gli agenti dell'ordine pubblico.

Col 16 agosto u. s. è andata in vigore, senza quasi che gli automobilisti se ne siano accorti, *la nuova legge 30 giugno 1912 sulla circolazione degli automobili*: questa legge, che gli automobilisti devono in gran parte all'illustre presidente dell'automobile Club di Milano, on. Silvio Crespi, rappresenta qualche cosa di più umano e di più pratico di ciò che non fosse la vecchia legge, tanto e con tanta ragione da tutti imprecata.

L'automobilismo non è più un semplice diporto, piacevole sollazzo degli spensierati o sfida pericolosa d'imprudenti corridori; oggi è mezzo di trasporto, come qualunque altro, soltanto più rapido e, per chi può, più comodo. Non era giusto dunque che fosse colpito da una legge eminentemente fiscale, piena di sorprese, del tutto impratica.

Le leggi, e più ancora i regolamenti di politica stradale, per quanto riguarda la circolazione degli automobili, si sono successi con tale rapida e quasi fantasmagorica frequenza, con tali modificazioni, sostituzioni e contradizioni, tra il malcontento generale, che anche il Giudice, che doveva decidere d'una contravvenzione, è rimasto molte volte perplesso ed ha cercato nel suo buon senso la migliore interpretazione della legge.

Che dire poi, quando alla farraginosa ed instabile sequenza di regolamenti, si aggiunsero regolamenti comunali di polizia stradale interna all'abitato, con disposizioni in evidente contrasto con quelle della legge?

Ora invece la nuova legge è più chiara, ha disposizioni più tassative ed a tutela della sicurezza stradale ed a garanzia della libera circolazione automobilistica; fa una perequazione più equa dei diritti di transito sulle pubbliche vie; intima severe disposizioni per gli agenti dell'ordine pubblico, ma li obbliga anche ad un'aperta azione, limitando anche l'ingiusta partecipazione alle contravvenzioni, una volta così spesso cervellotiche: ammette la coesistenza di regolamenti comunali, ma elimina la possibilità di inesplicabili contradizioni colle disposizioni governative.

E' una legge severa, questa, eccessivamente severa ancora, forse, per l'automobilista, che deve continuare a preoccuparsi di non incappare in qualche disposizione che limita troppo la sua libertà; ma quanto migliore non è di quelle che fin qui si sono avute!

Accontentiamoci dunque, per ora; e speriamo che il regolamento, che pare sia ancora allo studio (sarebbe stato troppo strano che fosse stato pubblicato colla legge!) chiarisca i pochi punti oscuri, smussi qualche angolo ancora troppo aguzzo, e completi in modo abbastanza definitivo la nuova legge.

Le disposizioni nuove, che più interessano l'automobilista, oltre all'aumento di tariffa per gli esami e collaudi (art. 2), alla limitazione dei regolamenti comunali (art. 3), cominciano coll'art. 4 che impone a *tutti i veicoli* (se lo mettano bene in mente gli agenti dell'ordine pubblico!) *di qualunque sorta circolanti nelle pubbliche vie nelle ore notturne di tenere acceso almeno un fanale*, e di tenere costantemente la destra e di oltrepassare altri veicoli alla sinistra.

La disposizione di quell'unico fanale acceso dobrebb'essere fatta osservare nel modo più scrupoloso, poichè i veicoli circolanti di notte senza un segnale luminoso, sono ben più pericolosi d'un automobile che corre pur forte.

L'art.o 7, che fissa le penalità per le diverse contravvenzioni, mentre limita in termini più equi le multe enormi che minacciavano prima anche la più prudente circolazione, stabilisce il sacrosanto obbligo dell'automobile, disgraziatamente investitore, di soccorrere la persona investita, senza pericolo d'arresto preventivo.

E tra le altre ammende non ultima è quella che colpisce chi fa uso di sirene e dello scappamento libero nell'interno degli abitati. Giustissima disposizione questa a difesa dei nostri poveri organi uditivi, che son oggi lacerati da così tanti e così poco armonici rumori della tumultuante vita cittadina. Ma si colpiscano però anche i terribilmente odiosi e fastidiosi scappamenti liberi dei motocicli, che sono ben più rumorosi di quelli degli automobili.

Ma più che gli altri, è importante l'art. 11 che toglie una buona volta l'insidia alla quale era esposto l'automobilista, che talvolta, coll'automobile fermo in casa od al garage, si vedeva elevata una cervellotica contravvenzione, dalla quale non gli era modo di cavarsi. Ora gli agenti, per accertare la contravvenzione *devono intimare al contravventore di fermarsi*, a meno che non osti materiale impossibilità.

L'art. 12 limita ad un sesto la partecipazione al provento delle ammende da parte dell'agente elevante la contravvenzione, non solo, ma lascia facoltà ancora all'autorità giudiziaria ed amministrativa di limitare ancor più, a seconda dei casi, quest'ingiusta partecipazione.

Ed infine l'art. 13 stabilisce dei termini *perentori* per le notifiche delle contravvenzioni agli automobilisti, termini che, un po' meglio di prima, gli permettono di ricordar fatti e circostanze e di trovar gli eventuali testimoni.

E' bene che ogni automobilista si legga attentamente la nuova legge e che la tenga ben presente nei suoi viaggi, poichè così gli sarà meno probabile incappare in quelle disposizioni che finirebbero a limitare eccessivamente la sua libertà, e gli sarà più facile, occorrendo, premunirsi contro eventuali esorbitanze degli agenti.

**ing. C. Fachini.**

# *Cronaca Provinciale*

## Giunta Prov. Ammin.

*Seduta 14 settembre 1912*

Affari approvati.

Udine. Feste commemorative del 1911 in Roma. — Villa Santina. Utilizzazione boschi Isoluta, Saietta e Zucca. — Castions di Strada. Assicurazione archivio contro gli incendi. — Muzzana. Vendita di casa. — Buttrio. Aumento salario al messo. — Villa Santina. Acquedotto: mutuo. — Talmassons. Concorso per la flotta aerea. — S. Vito al Tagliamento. Id. id. e per gli espulsi. — Coseano. Prestito lire 75.000 per tre edifici scolastici. — Pavia di Udine. Accettazione prestito per edifici scolastici. — Colloredo Montalbano. Mutuo edifici scolastici. — Forni di Sotto. Regolamento daziario: stipendio al commesso. — Zuglio. Concessione combustibile a Dorio Giovanni. — Segnacco. Aumento salario al messo. — Coseano. Assegno fisso alle guardie campestri per il vestiario. — Pozzuolo. Prestito per edifici scolastici: ampliamento scuola di Sammardenchia. — Resia. Prestito lire 91000 per quattro edifici scolastici. — Pinzano. Mutuo per l'acquedotto di Manazzons. — Coseano. Aumento tassa cani. — Pinzano. Cessione posti riservati nel Cimitero. — Fiume. Vendita ritagli strada ed aree comunali. — Ligosullo. Vendita piante boschi Selva e Greuz. — Talmassons. Attivazione pesa pubblica. — Tolmezzo. Consorzio boschi carnici. Utilizzazione piante resinose. — Spilimbergo. Modifiche al regolamento per la guardia urbana. — Socchieve. Concessione piante a Facchin G. Batta.

Decisioni varie

Pordenone. Conferimento esattoria. Esprime parere favorevole. — Claut. Esattoria: aggio e modificazione ai capitoli speciali id. id. — San Vito. Esattoria: aggiudicazione alla Banca Frisanco e C. id. id. — Zoppola. Acquisto terreno per la fermata di Cusano id. id. — Ravascletto. Ricorso Sebastianutti per mandato d'Ufficio. Non ha provvedimenti da prendere.

Rinvii

Udine. Regolamento per le pubbliche affissioni. — San Vito al Tagliamento. Contributo alla Società Filarmonica. — Cordenons. Transazione coll'impresa Bidinost. — Claut. Utilizzazione piante del bosco Lesis.

## CORNO DI ROSAZZO

### La traduzione degli assassini di Fiesso Umbertiano.

Da una lunga lettera del nostro corripondente togliamo la notizia che il Gino Andreossi e il Cesare Zambello i due efferrati assassini di Fiesso Umbertiano fuggiti con l'automobile del padre della loro vittima e arrestati a Vienna mentre le nostre autorità li ricercavano nel Regno, furono iersera consegnati ai carabinieri al confine di Visinale.

Da Cormons i due giovani assassini sono stati scortati fino al confine da due gendarmi, da un agente in borghese e dallo stesso Commissario di polizia. Al confine di Visinale sono stati presi in consegna dal Comandante la Stazione dei R. R. Carabinieri di S. Giovanni di Manzano sig. Giuseppe Comoglio e da quattro suoi dipendenti e passati nella Caserma dei Carabinieri di Dolegnano ove resteranno tutta la notte per ripartire domani col primo treno da S. Giovanni Manzano direttamente per Venezia e Rovigo.

Saranno scortati fino a Venezia e forse anche fino a Rovigo dallo stesso Maresciallo Comoglio, che ha nel suo attivo parecchie traduzioni importanti tra cui quella di Bresci e di Salamone. A lui s'uniranno tre carabinieri della sua stazione.

I feroci delinquenti sono due giovanotti macilenti, (l'Andreosi porta gli occhiali), imberbi, dall'aria dimessa, quasi impaurita; sembrano incoscienti del grave reato di cui si sono resi responsabili!

Hanno declinato tranquilli senza ostentazione, le proprie generalità al Maresciallo Comoglio quando li prese in consegna e presentati i polsi alle manette, hanno seguito i Carabinieri verso la vettura che li attendeva vicina per trasportarli a Dolegnano e quindi verso il carcere.

La folla intanto frattenuta a stento a distanza dalla Benemerita, gridava furibonda: — Morte agli assassini di Fiesso!...

## TOLMEZZO

### Gli insegnanti nelle Scuole Tecniche

Tempo fa mi fu dato di pubblicare il giudizio veramente lusinghiero che la Commissione incaricata di formare la graduatoria dei concorrenti ebbe a pronunciare (La Commissione era composta dal sig. Preside e da tre altri professori del R. istituto tecnico di Udine).

Oggi sono lieto di illustrare quel giudizio mandandovi qualche cenno sui titoli di studio e di insegnamento e sulle pubblicazioni di ciascuno dei professori sui quali cadde la scelta del Consiglio Comunale:

**Prof.sa Rina Larice.** — Frequentò il corso Complementare e Normale nella R. Scuola Normale di Udine, riuscendo classificata la prima negli esami di Patente del luglio 1888; frequentò nel quadriennio 1889-93 il R. Istituto ruperiore di Magistero in Firenze conseguendo nel 1893 la Licenza ed il Diploma di abilitazione all'insegnamento della Storia e Geografia nelle scuole medie, con punti 50 su 50 e con lode nella Tesi.

Dal 1895 al 1898 insegnò per incarico lingua italiana nel Corso complementare e Storia e Geografia nel Corso Normale dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino:

Dall'ottobre 1898 ad oggi fu insegnante ordinaria di Storia e Geografia nella Scuola Tecnica commerciale e Normale pareggiata del detto istituto (Sezione magistrale e professionale).

Dall'ottobre 1902 ad oggi impartì lezioni di letteratura e di storia e geografia e storia dell'arte nell'istituto Maffei, pure di Torino. Nell'anno 1911-12 tenne la direzione didattica del Corso Complementare e Superiore del detto istituto.

La prof.sa Larice presentò alla Commissione le seguenti pubblicazioni:

1.a Il *Friuli nel Risorgimento italiano*. Udine 1905.

2.a *Monografia su G. Mazzini*. Milano 1911.

3. *Manuale di Storia del Commercio*. Hoèpli. Milano 1910. Seconda edizione.

4.o *Opuscoli diversi* (12) di indole storica o letteraria (conferenze, studi, traduzioni dall'ungherese ecc.).

« Le pubblicazioni abbastanza numerose (sono le parole della Commissione) attestano la notevole attività letteraria della concorrente. Degne di particolare considerazione sono le tre prime, delle quali quella riguardante il Friuli nel risorgimento e l'altra su Mazzini furono giudicate favorevolmente da illustri professori e premiata; la terza pubblicazione « La Storia del Commercio » è diligente e pregievole opera di divulgazione, bene accolta dalla critica e dal pubblico, onde esaurita la I.a edizione che risale al 1902, una seconda, in qualche parte ritoccata, comparve nel 1910.

« I numerosi discorsi, tenuti in occasioni diverse, animati da sincero e forte sentimento di patria, sono tutti, qual più qual meno, pregievoli per l'elevatezza delle idee, le sicure cognizioni storiche, la forma chiara, spigliata, vivace.

« Fra le traduzioni è notevole per la corretta eleganza quella dei Canti del Petöfi.

« Concludendo, nelle predette pubblicazioni, di molto superiori nel loro complesso alla importanza della cattedra messa a concorso del Comune di Tolmezzo, la professoressa Larice dimostra molta vivacità d'ingegno, buona e varia coltura, sicurezza e spigliatezza di dettato, nobiltà e gentilezza di sentimento.

Con un elemento pari alla Larice, che abbandona un posto ottimo da tanti anni occupato in un istituto regio di Torino, per dare alla nostra sezione tutta la sua attività, (e di ciò il Comune di Tolmezzo deve esserle profondamente grato), ben a ragione la Commissione traeva sicuro auspicio di prospera vita per la nostra Scuola Tecnica.

Con altra mia corrispondenza vi parlerò degli altri non meno ottimi insegnanti, assunti da questo Comune.

### Il mistero perdura.

Il mistero circa la morte del Copetti non fu diradato ancora. Un'altra ipotesi si affaccia: ch'egli ubbriaco, siasi recato a dormire in qualche fienile e ne sia caduto; e che i proprietari del fienile, trovatolo morto, per liberarsi da ogni noia che le investigazioni della giustizia avrebbero potuto recare, sieno liberati dal cadavere nel luogo dove la mattina dopo fu veduto.

Al bravo nostro maresciallo signor Simonetto l'augurio che riesca a dissipare le tenebre d'intorno a questa morte.

## VITO D'ASIO

**Cospicua beneficenza.** — Giorni sono, fu consegnato dal sig. G. B. Marcuzzi, egregio sindaco di questo Comune, al presidente della Congregazione di Carità locale un certificato di rendita del Debito pubblico del valore nominale di L. 2500, consolidato 3.50 0j0 della rendita annua di L. 87.50, acquistato con danaro offerto dalla vedova contessa Giuseppina Ceconi in memoria del compianto marito comm. co. Giacomo Ceconi. Fu disposto che il frutto annuo venga erogato ai poveri del Comune.

## FORGARIA

**Tra breve si avrà l'illuminazione elettrica!** (Ropa) Abbiamo da buona fonte assicurazione che fra il sig. Pietro Tosoni, esercente segheria meccanica nella località Pisnimick, sotto Anduins, mossa da forza motrice proveniente del torrente Barquet, e l'elettricista Galliussi della vostra città fino da ieri si è conchiuso contratto per il completo impianto elettrico per la condottura della energia a Forgaria, allo scopo di alimentare circa 300 lampadine. A dir il vero, il sig. Tosoni, unomo intelligente ed intraprendente va ad assumersi una buona spesa; e non dovrebbero, poi, il popolo forgarese ed in ispece il Municipio, fare gli... antiquari ed i retrosi, nell'attingere alla comoda ed economa illuminazione, onde possa il sig. Tosoni godere quella soddisfazione e quell'utile che si merita di fronte all'esposto capitale..

**Furto.** — L'altra notte, approfittando del tempaccio, ignoti forzarono la finestra dell'osteria condotta dalla signora Anna Zuliani vedova Toso e involarono L. 260 in denaro che la povera donna teneva custodite in un cassetto. Dei ladri nessuna traccia.

## LATISANA

### Per il Congresso storico

Come fu detto ancora, il 2.o Congresso della Società storica friulana sarà tenuto quest'anno, nella nostra Terra, domenica prossima, 22. Trascriviamo qui il programma:

Ore 9.45. Inaugurazione del Congresso nella sala consigliare gentilmente concessa dall'on. Municipio. Discorso inaugurale del chiar. prof. dott. Gellio Cassi intorno alle vicende storiche di Latisana e del basso Friuli dagli antichi Veneti alla terza guerra d'indipendenza. — Relazione annuale del Presidente. — Comunicazioni e eventuali dei Soci.

Ore 11.30. Visita dei monumenti locali.

Ore 12. Banchetto al Caffè Restaurant centrale.

Ore. 13.30. Partenza per Precenicco. Visita della villa e del parco inglese dell'on. barone Lionello Hierschel de Minerbi.

Ore 15.30. Partenza per Palazzolo dove si prenderanno i treni pel ritorno.

Latisana si prepara ad accogliere con la massima cordialità gli ospiti ben lieta e superba di accogliere tanti egregi studiosi della storia friulana.

## GONARS

**Auspicate nozze.** — Ieri in Ontagnano si celebrarono le auspicate nozze del co. rag. Addo d'Adda con la distintissima graziosa signorina Alice Piani. Testimoni degli sposi, i signori Giuseppe di Lenardo e rag. Riccardo Perosa.

Alle ore 7 seguì la cerimonia religiosa, ed alle 8 quella civile in Gonars, ove il cav. Adolfo Cirio, Commissario Prefettizio regalò la penna d'oro agli sposi. Dopo, in famiglia seguì un sontuoso rinfresco, servito dalla Ditta Giuliani di Udine.

Agli sposi pervennero molti fiori: noto la bellissima cesta del dott. Gino Volpi - Ghirardini direttore del Manicomio provinciale. Giunsero pure moltissimi telegrammi di augurio dai parenti ed amici. Riporto, questo, del Presidente della Deputazione provinciale cav. rag. Spezzotti:

*« A nome Deputazione provinciale inviole auguri felicitazioni cordiali in questo giorno cui accomuna sue sorti alla gentile compagna. »*
*Presidente SPEZZOTTI.*

dei colleghi d'Ufficio è il segnente:

*Nel giorno solenne in cui ella abbandona il celibato i colleghi d'ufficio le inviano affettuosi auguri e felicitazioni ».*
*co. cav. di Caporiacco, Migliorini, Del Piero, Croattini, Maurich, Tessitori Pagnutti, Volpi - Ghirardini, Conte, Piccotti, Larocca.*

Moltissimi, e di valore, i doni, degli sposi, dei testimoni all'atto nuziale; dei parenti della sposa, dei parenti ed amici dello sposo, delle amiche della sposa.

Agli sposi eletti, giungano le nostre felicitazioni e i nostri più sinceri rallegramenti.

## FAGAGNA

**La nostra latteria sociale a Cremona.** — Il presidente di questa premiata latteria sociale signor Luigi d'Orlandi e il direttore di essa e del R. Osservatorio di Caseificio cav. Prandini sone partiti per Cremona per assistere al Congresso Nazionale delle Latterie Cooperative. Il cav. Prandini vi comunicherà un suo studio su « Il caseificio dell'Alto Bresciano; e mezzi più adatti per il suo perfezionamento. »

## CIVIDALE

### Assolto e condannato per lo stesso reato.

Un caso non molto comune, cioè quello di essere assolto e condannato per lo stesso reato, è successo a un disgraziato cividaleso il quale si trova nelle condizioni di dover scontare otto giorni in prigione dopo di essersi sentito assolvere per una mancanza commessa. Il nostro non fortunato protagonista è certo Mario Blasuttig d'anni 25 di Cividale fuochista di marina. Egli occupato crediamo presso il Lloyd austriaco a Trieste, un brutto giorno dello scorso luglio fu espulso dall'Austria (che pare voglia rimandare nel Regno tutti i regnicoli che si trovano nelle provincie italiane del suo impero) e accompagnato al confine fu consegnato alle nostre autorità. Queste lo inviarono a Cividale con foglio di via obbligatorio e con l'imposizione di presentare il foglio stesso alla delegazione di P. S. di Cividale entro quel giorno. Il Blasuttig, anzichè presentarsi col foglio di via al delegato di P. S. ritornava a Trieste mandando per lettera il foglio di via al legittimo destinatario.

Il delegato di Cividale denunciava perciò il Blasuttig a quel Pretore.

Frattanto il Blasuttig veniva di nuovo arrestato in Austria e condannato per contravvenzione allo sfratto Terminata la pena, eccolo riaccompagnato al confine e di qui a Udine.

L'autorità di P. S. locale, ricordandosi che non si era presentato col foglio di via a quella di Cividale, denunciava essa pure il Blasuttig al Pretore del I. Mandamento.

In questo tempo, e cioè il 31 agosto, il Pretore di Cividale giudicava in contumacia a otto giorni di arresto.

Successivamente, il 6 di settembre si discuteva il processo alla Pretura del I Mandamento di Udine, presente l'accusato, il quale si discolpò per modo che il Pretore, ignorando ben s'intende la precedente sentenza, lo assolveva per non provata reità.

Assolto e felice di essere libero cittadino dopo qualche giorno di carcere preventivo, il Blasuttig veniva accompagnato a Cividale, dove si ritenne libero cittadino senza avere alcuna pendenza con madama giustizia.

Senonchè l'altro ieri quell'Ufficiale giudiziario gli notificava la sentenza di condanna a 8 giorni d'arresto per contravvenzione al foglio di via.

— Ma come condannato? Io sono stato assolto.

— Caro lei! assolto! Non vede qui; è stato condannato a 8 giorni.

— Sarà un errore: io sono stato assolto. Non ero mica ubbriaco quando il Pretore me l'ha detto.

— Insomma, lei è stato condannato a 8 giorni. E questa è la sentenza.

E quel povero diavolo del Blasuttig si ferma a pensare come mai il Pretore gli avesse detto che lo mandava assolto, e il Commissario di P. S. glielo avesse ripetuto, se, poi capita l'usciere a notificargli la sentenza di condanna.

### Per l'Acquedotto del Pojana

Fu comunicato ai Comuni interessati il Decreto, debitamente visto alla Ragioneria centrale del Ministero degli interni in data 16 agosto e registrata alla Corte dei Conti il 26 agosto, col quale il Ministro degli Interni e presidente del Consiglio on. Giolitti.

*Decreta*:

Art. 1. I seguenti Comuni sono autorizzati a contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti per la causale « provvista di Acqua potabile » mutui senza interessi per le somme sottoindicate, estinguibili in cinquanta annualità, a condizione che non più di metà della somma mutuando a ciascun Comune sia somministrata prima del 1.o gennaio 1914:

| Comune | Lire |
|---|---|
| Cividale | L. 426.900 |
| Buttrio | 160.800 |
| Corno di Rosazzo | 129.800 |
| Ipplis | 66.300 |
| Manzano | 215.300 |
| Moimacco | 95.300 |
| Pavia di Udine | 363.200 |
| Pradomano | 164.100 |
| Premariacco | 73.600 |
| Remanzacco | 231.200 |
| S. Giov. di Manzano | 292.400 |
| Trivignano | 181.100 |
| Totale Lire | 2400.000 |

Art. 2. Gli interessi al 4 0[0 per tali mutui saranno per intero a carico dello Stato e saranno corrisposti direttamente ed irrevocabilmente alla Cassa Depositi e Prestiti in tante quote annue eguali, scadenti il 25 giugno quanti saranno gli anni di ammortamento dei mutui, salvo a ridurre proporzionalmente la rata annua a carico dello Stato qualora nella

costruzione dell'opera si impiegherà una somma minore di quella mutuata.

Art. 3. I detti interessi graveranno a termini dell'art. 6 della legge 25 giugno 1911, 586 sul capit. 188 del Bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1912-1913 e sui capitoli corrispondenti degli esercizi successivi.

Art. 4. Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Così anche quest'opera grandiosa si avvia a gran passi verso la sua esecuzione, poichè non crediamo che, anche avverandosi quel che si va dicendo che taluno intenda sollevare ulteriori polemiche, possa quel taluno ottenere lo scopo di ritardare un lavoro tanto necessario.

**Cividalese suicida in Piemonte.** — Fu appreso con dispiacere il suicidio del pittore decoratore concittadino Luigi Bertuzzi d'anni 25, avvenuta a Iorca, in Piemonte. Il suicida si era recato in Piemonte nel 1909 ed aveva lavorato nelle decorazioni della esposizione di Torino per le feste nel primo giubileo della Patria.

**Due udinesi arrestati per truffa**

Quest'oggi verso le ore 14.30 alla locale stazione ferroviaria venivano dai Carabinieri di questa Stazione arrestati certi Umberto Michelutti, fu Giuseppe d'anni 32 e Antonio Venier di Carlo d'anni 36, da Udine, per truffa in commercio commesso in danno di certo Costantini, da Mernicco Austria. Furono passati alle carceri locali, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**La Società Ginnastica Cividalese.** — Un gruppo di padri ci manda la seguente con preghiera di pubblicazione:

Ieri sulle colonne di codesto giornale si parlava dello scioglimento della Società Ginnastica Cividalese. La notizia sorprende perchè la Società aveva poste così serie basi che sembravano incrollabili. Sarebbe un grave danno, enorme, se questo fosse vero ma speriamo che la Giunta municipale non dorma, e conceda a questa utilissima istituzione quanto chiesto.

Questi forti giovani educati con amore ed abnegazione dall'egregio maestro «Udinese» Vittorio Gabbini avevano dimostrato in più manifestazioni e nel saggio sportivo del 2 giugno a Udine, e in altri saggi il grande profitto ritratto dall'educazione fisica, e la volontà di crescere sempre più forte e sano. Ora questo scioglimento, è doloroso constatarlo si deve unicamente agli amministratori di questo comune, i quali non intendono aiutare una società puramente sportiva e «Apolitica». Perchè?

*Un gruppo di padri commentatari.*

**Divieto del commercio ambulante.** — Il sig. Sindaco ha pubblicato il Decreto Prefettizio con il quale alla Domenica, nei comuni della Provincia ove si effettua il riposo settimanale la domenica con chiusura del negozio, è assolutamente vietato il commercio ambulante in quei rami di commercio i di cui negozi sono chiusi. I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

**Mercato.** — Secondo sabato di mese franco: quantità discreta di animali sul mercato bovino con conclusioni di affari a prezzi stazionari. Sulla piazza Paolo Diacono le uova vennero pagate da L. 10 a 11 al cento; il burro da L. 2.90 a 3.10 al kg.

## VERZEGNIS

**Vecchia pericolata in un rugo e trovata morta**

15. (Per telefono, da Tolmezzo): — A circa mezz'ora di distanza dalla frazione di Chiaicis, in fondo a un rugo, fu trovata morta la più che settuagenaria Lucina Deotti. Ella era partita da uno stavolo di sua proprietà; e, vecchia com'era, scivolata sull'orlo di un rugo profondo, rotolò giù sino a battere contro i massi del suo letto, dove la raccolsero cadavere.

## GEMONA

**Un'ottima iniziativa.** — La locale Società di Tiro a segno si è fatta iniziatrice per costituire qui una squadra di volontari Alpini sul modello dei volontari ciclisti. Il Consiglio di Presidenza ha tenuto ieri una seduta preliminare in proposito, nella sala municipale. L'idea è accolta con simpatia da tutta la cittadinanza. L'iniziativa dovrebbe essere imitata in tutti i centri montani della Provincia, e speriamo che lo faranno.

## MONTENARS

**Un plauso all'esercito e all'armata.** —14. Nel resoconto ieri inviatovi della seduta del Consiglio comunale di Montenars mi sono scordato fare cenno della deliberazione, presa con voti unanimi per far concorrere il Comune alla sottoscrizione pro flotta aerea. Da ciò fu colta l'occasione per votare un ordine del giorno con cui la Rappresentanza comunale di Montenar esterna i propri sentimenti di viva ammirazione e riconoscenza verso il nostro invito Esercito e la nostra bella e forte armata, che anche nell'attuale guerra si sono coperti di gloria, sorpassando le speranze del Paese.

Copia di questa deliberazione, che fa onore al nostro Consiglio, verrà trasmessa ai Ministri della Guerra e della Marina, a dimostrazione dei sentimenti patriottici del popolo di Montenars.

## AVIANO

**Per questua vessatoria.** — Pietro Zabbotto da Braganziol per direttissima è stato condannato a giorni 15 di arresto per questua vessatoria.

**Campo di aviazione militare.** — 14. Ieri questo campo di aviazione venne visitato dal Colonello sig. Montezemolo e si comprirono vari voli, fra i quali quelli eseguiti dal Tenente sig. Clerici con l'*Elrich* passando sopra il paese.

*Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.*

## PORDENONE

**Incidente automobilistico.** — Mentre gli ufficiali Cap. Porta tenente De Murro e tenente Poggi, col guidatore Moroni, s'indirizzavano oggi, sull'automobile del Campo d'aviazione, verso Casarsa per assistere all'operazione delle Manovre, nelle vicinanze del Ponte della Meduna una ruota della vettura, uscì dall'asse, non si sa per quale accidente. I tre ufficiali furono sbalzati fuori dell'automobile ma fortunatamente senza che si facessero male. Congratulazioni per lo scampato pericolo.

**Nella Società Operaia.** — Il Consiglio, ieri sera, ha delegato il presidente signor Antonio Brusadin, d'accordo anche colla Società agenti, di rappresentare le due Società al VII Congresso Nazionale della Previdenza in Roma.

**L'importante giornata agricola.**
**(Dal nostro inviato speciale).**

**La mostra bovina.**

*15 ore 8.45.* — Appena giunto col treno delle 7.30, mi recai sul luogo dove si tiene la Mostra bovina — di fronte alla sede del Circolo agricolo, sul piazzale adibito per il mercato dei suini.

Il numero degli animali iscritti per questa mostra, è di trecento: un bel numero, per il nostro circondario.

Benissimo rappresentata è la razza jurassica; poco invece l'alpina, di cui vi sarà una cinquantina circa di capi.

Si nota a colpo d'occhio una grande differenza fra il tipo friulano pezzato e il bigio più proprio della Provincia di Treviso e di una parte anche del circondario di Pordenone.

Causa la pioggia di iersera, il mercato non si presenta molto affollato di animali; ma ne giungono continuamente.

La Giuria cominciò subito il suo lavoro, sebbene alcuni pochi giurati non sieno ancora giunti: si aspettano col treno che parte da Udine alle 8.20. Ho notato il co. G. L. Mainardis presidente della commissione provinciale per il miglioramento del bestiame; il cav. G. Disnan, i dottori Bubba, Felettig, Feruglio, Marchettano, ecc.; il signor G. Mizzau di Udine.

Molto ammirato è un gruppo di quarantaun capi di razza iurassica presentati dall'amministrazione del co. Camillo di Zoppola, è composto di 29 fra vacche e giovenche delle quali alcune pregne, di 2 lattanti e di 10 tori.

**Il convegno.**

Noto, arrivati col primo treno, per il Convegno della Mutualità Agraria; il segretario cav. dott. Berthod, il dott. Gaidoni. Essi recaronsi alla stazione per attendervi l'on. Edoardo Ottavi presidente del Comitato nazionale per la Mutualità agraria, il quale giunse da Casale Monferrato col treno delle 6.45. Si trovavano alla stazione, per riceverlo, anche il sottoprefetto cav. Negri e, pel Municipio, il dott. Cossetti. Notai pure l'avv. Locatelli.

L'on. Ottavi si è direttamente recato all'Albergo *Alle quattro Corone*, per prendervi un po' di riposo.

Col treno da Venezia delle 8.30 è atteso il dott. Mario Casalini, il fervente apostolo della Mutualità agraria, che già fece, nel Friuli, un giro di fruttuo a propaganda. Saranno, egli e l'on. Ottavi, i due oratori più ascoltati della giornata.

Alle 9.30 seguirà il ricevimento dei Congressisti e la visita alla Mostra bovina. Al ricevimento, darà il benvenuto agli ospiti il dott. Cossetti in nome del Municipio; il dott. Rubini per gli Enti promotori del Convegno e per l'Associazione Agraria; e crediamo che in nome dei convenuti, risponderà l'on. Ottavi.

All'apertura del convegno (ore 10.30) sarà il sindaco avv. Querini che porgerà il saluto del Comune; il prof. Federico Flora parlerà a nome del comitato; il prof. comm. Domenico Pecile a nome dell'Associazione Agraria.

Credesi che la trattazione dei due temi sulla mutualità agraria sarà divisa: uno, trattandosi nella mattina e l'altro nel pomeriggio, anche per dare tempo all'on. Ottavi di visitare la scuola d'aviazione.

L'on. Chiaradia e il sindaco Pecile ritardarono.

Giungono alle 9.30 col treno di Udine il cav. dott. Rubini, il co. Brandis, il veterinario provinciale dott. Ristori, il cav. Coceani, il cav. Andervolti del Comizio Agrario di Spilimbergo, una squadra di 12 alunni della scuola agricola di Pozzuolo, guidata dal loro direttore dott. Antonio Rossi.

Ad attenderli alla stazione si trovano il sindaco di Pordenone dott. cav. Quirini, dott. cav. Berthod, dott. Gaidoni, assessore di Udine, avv. Cristofori, il sotto prefetto dott. cav. Negri, avv. Egidio Zoratti, cav. dott. Cossetti, on. Chiaradia, prof. Flora dell'università di Bologna, ass. Veroi, consigliere Asquini, cav. G. B. Cavarzerani di Sacile anche per la scuola Enologica di Conegliano.

I nuovi venuti e quegli che erano ad attenderli si recano alla mostra bovina che si è andata popolando di animali. Dopo scambiati i saluti con i giurati e le congratulazioni ed auguri con gli organizzatori della mostra bovina, si dirigono in municipio ove ha luogo il ricevimento ufficiale.

**Lotto Estraz. 14 settembre.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 53 | 84 | 8 | 55 | 62 |
| BARI | 59 | 33 | 72 | 15 | 9 |
| FIRENZE | 57 | 77 | 22 | 36 | 51 |
| MILANO | 32 | 67 | 10 | 54 | 37 |
| NAPOLI | 59 | 18 | 46 | 56 | 58 |
| PALERMO | 22 | 12 | 84 | 6 | 35 |
| ROMA | 8 | 33 | 11 | 15 | 79 |
| TORINO | 11 | 57 | 76 | 50 | 21 |

## TRICESIMO

**La première di „Trionfo di Giovinezza"**

15. — Il tempo ha guastato un po', ma un po' solo chè il teatro Stella d'oro, quantunque non fosse affollatissimo accoglieva tuttavia molto pubblico: le principali famiglie e parecchie villeggianti. Anche l'on. Ancona ha voluto assistere allo spettacolo.

La puntualità è roba inglese e non è merce d'importazione, per cui la rappresentazione si iniziò non precisamente alle 20.30 com'era sui manifesti ma qualche minuto dopo le 21. Ma questo non guastò affatto.

E «*Trionfo di Giovinezza*» trionfò. Dell'operetta già fu scritto prevedendo un successo indubitato. Era facile profezia: e gli applausi insistenti, e calorosi e interminabili che scrosciarono iersera, e i bis dei pezzi migliori che si reclamarono a gran voce furono degna accoglienza al bel lavoro, ricco di spunti melodici originali, di frasi bellissime, di tutta una musica piacevole che ricama, or patetica e soffusa di malinconico accento, la nostalgia d'amore, ora gioconda e gioviale la pazzesca e rumorosa gioia della giovinezza senza pensieri.

Dirò soltanto la cronaca. Accolto al suo primo apparire da un nutritissimo applauso il giovane autore e maestro concertatore e direttore dell'orchestra sig. Luigi Garzoni fu, durante tutta la serata, fatto segno a manifestazioni festosissime di simpatia e di ammirazione.

Al primo atto fu r clamato insistentemente il bis della romanza che è un *bijou*, cantata da Silvio Buiatti con voce pastosa e simpatica, con fraseggiare pieno di sentimento e di vita; e del duetto fra tenore e soprano con il contro canto del coro, di effetto bellissimo. Aurelia Brunetti, soprano, e Armando Blasich, tenore riscossero i più vivi applausi. Cantarono entrambi ottimamente: l'una con voce delicata e gentile, con grazia e calore; l'altro con bel timbro e con forza d'espressione. Molto bene anche i cori. Al calare del sipario un fragore d'applausi fe' rintronare il teatro e maestro e cantanti furono evocati con entusiastico richiamo due, tre volte al proscenio.

Nel secondo atto furono gustati assai il preludio, il duetto viola e flauto, che è una miniatura, suonato con maestria e soavità dal rag. Rebora (viola), e da un bandista di Tricesimo; la romanza della soprano e del tenore. Furono applauditissimi.

L'atto terzo piacque anche, per la novità della scena, (siamo ad un veglione mascherato) per l'allegria spensierata che si esprime in un coro trionfale, per il patetico che pur nell'allegria cornascialesca fa capolino. Fu bissato il duetto tenore soprano e il coro finale.

In complesso uno spettacolo di cui Tricesimo può andare orgogliosa e che lasciò in tutti la più gradita impressione e il desiderio di tornare a teatro.

E stassera e le sere venture, il tempo favorendo, avremo certo teatri zeppi perchè il pubblico oltre che procurarsi liete ore di godimento verrendo allo spettacolo sa di concorrere anche ad un'opera altamente benefica, quale quella di contribuire con il suo obolo a raccogliere fondi per il comitato di soccorso pro feriti e famiglie dei morti. Poichè gli egregi iniziatori dello spettacolo, gli autori di esso (cuilva la massima lode) hanno statuito che tutto il ricavato netto di spese vada devoluto al nobile scopo. E questo ricavato sarà abbondante, non ne dubito.

Una lode e un plauso pertanto vada agli autori, prima, agli organizzatori e a tutti i collaboratori: fra cui mi piace ricordare l'egregio prof. Apollonio di Treviso qui in villeggiatura che graziosamente dipinse i bellissimi scenari in cui si inquadrano e si svolgono il secondo e il terzo atto: un bravo alle signorine e giovanotti di Tricesimo, che istruiti dallo stesso Garzoni con pazienza e amore, cantarono egregiamente; e bene all'orchestra; a tutti un plauso e un mirallegro per il meritato successo.

Stassera seconda rappresentazione di «Trionfo di Giovinezza».

## RIGOLATO

**Importante deliberazione consigliare**

(*Per telefono*) Stamani il nostro consiglio Comunale ha deliberato con voto unanime di conceder altre 60000 lire e oltre a quelle già deliberato in terreni di proprietà comunale da cedersi gratuitamente alla provincia per la costruzione della traversa interna della strada di Monte Croce e pel miglioramento del raccordo stradale con Forni Avoltri. Ha poi deliberato di concedere gratuitamente il terreno necessario per la rifabbricazione di una casa dovuta demolire più un contributo di L. 80 a sussidio della Deputazione provinciale.

## Corriere Giudiziario

**Non moglie ma cognata.** — Ieri nel riferire sul processo in cui era implicata anche la sig.ra Amalia Cimador stampammo che questa è moglie del sig. Polame.

Siamo interessati a rettificare che la sig.ra suddetta non è moglie ma cognata del Polame. La moglie di questi non ebbe nè entra nè parte nelle questioni insorte tra le sorelle Sormaga e la Jacob Galli.



# Cronaca Cittadina

**Una nobilissima lettera del generale Caneva.**

In seguito agli accordi presi col cav. Spezzotti Presidente della Deputazione Provinciale e con l'on. Barone Morpurgo Presidente della Camera di Commercio, il Sindaco inviò a S. E. il Generale Caneva una lettera nella quale lo pregava a voler onorare Udine di una sua visita.

L'illustre Generale rispose con la seguente:

Ferrara 12 settembre 1912.

*Signor Sindaco,*

*Le parole oltremodo lusinghiere che V. S. Ill. mi dirige, in nome di Udine nostra, mi hanno profondamente commosso, poichè la lode che per mezzo di V. S. mi viene dai miei contarranei è sopra ogni altra ambita e preziosa.*

*Io vivamente La ringrazio, Signor Sindaco, e conto di esprimerle personalmente i sensi del mio animo riconoscente quando, in epoca abbastanza prossima, recandomi in Friuli, avrò l'onore di personalmente riverirla. E siccome è mio vivo desiderio di non dar luogo nella circostanza a pubblica manifestazione, vorrei giungere costà inosservato.*

*Signor Sindaco, la Guerra continua; riserviamo le festose accoglienze alle schiere de' nostri forti soldati che, assolti i loro obblighi, rientrano in Patria per far posto ad altre schiere più giovani partenti per i campi della Libia.*

*Pregandola di voler gradire i miei cordiali ossequi ho l'onore di dichiararmi di V. S. Ill. dev.o*

C. Caneva.

## Le manovre

Ecco il comunicato ufficiale sulle manovre di cavalleria, svolte ieri.

14. — Oggi ebbe termine la manovra a divisioni contrapposte, iniziatasi il giorno 11.

Ieri sera le divisioni trovavansi dislocate: a Villotta e Cinto Caomaggiore quella del Veneto (partito azzurro) nei dintorni di S. Vito al Tagliamento quella del Friuli (partito rosso).

Concetto del comandante la divisione azzurra fu quello di puntare direttamente su S. Vito al Tagliamento da sud ovest; e da ovest; intendimento del comandante la divisione rossa quello di attendere il pronunciarsi dell'azione da parte degli azzurri, per manovrare in conseguenza.

Verso le 5.30 ebbe avuto principio la manovra coll'avanzata delle pattuglie dei due partiti; alle ore 8, a loro volta, i grossi hanno iniziato il movimento.

L'azione principale si è dapprima svolta a Sbroiavacca per parte dei ciclisti dei due partiti e di artiglieria da parte del partito azzurro.

Ritiratisi i ciclisti del partito rosso, la divisione azzurra ha avanzato direttamente su S. Vito determinando lo svolgersi di numerosi ed animati episodi nei dintorni della città.

Per esigenze di manovre, il direttore alle ore 10.30 ha disposto che il partito rosso si ritirasse in direzione di nord.

Sgombrata S. Vito dai rossi, la divisione azzurra ha occupata questa località.

Alle ore 11 è cessata l'esercitazione. Due velivoli della flottiglia di Pordenone eseguirono stamane una ricognizione sulla base di un tema determinato riguardante le manovre. S. A. R. il conte di Torino e S. E. il tenente generale Berta, direttore delle manovre, hanno assistito alle principali azioni svoltisi fra Sbroiavacca e S. Vito al Tagliamento.

Nulla di particolare ci mandano i nostri corrispondenti, che meriti rilevato oltre quanto dice il comunicato ufficiale.

Da S. Vito al Tagliamento ci scrivono che quella città fu in questi giorni animatissima per la presenza di tanti militari — prima — «invasori» e poi «difensori», ma tutti fratelli amati. Venerdì sera, il corpo musicale cittadino diede concerto in onore degli ospiti.

Entusiasmo destò lo svolgersi delle manovre, massime quando i «difensori» liberar no la città dagli invasori, costringendoli a ritirarsi verso il Tagliamento. Ci furono parecchie cadute di cavalleggieri: un soldato fu trasportato alla farmacia Mainardis, ove il dott. di Salvo gli riscontrò contusione ad un piede; un bersagliere ciclista cadde dalla macchina, ma senza prodursi malanni di rilievo; un altro cavalleggiero cadde proprio in mezzo ai cavalli, ma restò miracolosamente incolume...

Insomma, la nostra cittadina pareva in pieno di guerra. Parecchi i fotografi e furono prese anche films cinematografiche.

Il conte di Torino, su una automobile, si era postato al bivio di via Castello per assistere allo svolgersi della manovra.

Anche molti automobili di privati giravano per seguirne le varie fasi della incruenta battaglia.

Terminata questa, i generali, i giudici di campo e lo Stato Maggiore si riunirono in piazza per il Rapporto; dopo del quale le truppe presero il proprio accampamento. Cavalleria, artiglieria, bersaglieri, genio ecc., sono accampati nel Foro boario, nel giardino della Madonna di Rosa, sul Piazzale Teliano ed in ogni casa. Automobili, motociclette, autocarri, carri di trasporti, circolarono tutto il giorno pel paese.

**Per la delimitazione dei confini** orientali come si sa fu nominata una commissione italo-austriaca che procede attivamente al lavoro.

I rilievi di tutto il confine della provincia di Belluno con l'Austria che è vastissima, furono affidati al capitano Villani dell'8.o alpini e al geometra sig. Giuseppe Pez del genio civile di Belluno. Il geometra Pez è di Udine figlio dell'ing. Pez e genero del cancelliere del Tribunale sig. Locatelli.

Al bravo concittadino cui è affidato un compito così importante le nostre congratulazioni.

**Il banchetto in onore del tenente Augusto Laurentis.**

Iersera, nel salone della Trattoria Puntingam, una quarantina di amici vollero attestare al tenente Augusto De Laurentis l'affetto e la stima loro accresciuti per la intrepidezza da lui dimostrata sui campi di Battaglia. Oltre all'egregio tenente sedevano al posto d'onore il di lui padre signor Raffaele impiegato al R. Ufficio del Genio Civile; il rag. cav. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale; il vicedirettore delle Poste co. Barbaro; il direttore del nostro giornale; il sig. Vittorio Deotti.

Notiamo, fra i presenti, anche due fratelli dell'onorato; il prof. Petrucci e il signor Janovitz promotori della simpatica dimostrazione; il tenente Giona; ing. Cattabene.

Le mense erano adorne di fiori bianchi e rossi, così da intrecciare il nostro bel tricolore. Un elegantissimo mazzo troneggiava dinanzi al festeggiato, destinato a lui per ricordargli il lieto ritrovo.

Il servizio fu ottimo, sotto ogni rapporto; così che tutti ne fecero elogi all'egregio signor Giuseppe, conduttore della trattoria.

Allo spumante, il prof. Petrucci brindò in onore del tenente De Laurentis, ferito mentre proteggeva la colonna dei soldati affidatigli contro l'irrompere, delle orde barbariche. (*Applausi*).

Il tenente De Laurentis ringrazia delle cordialissime feste con cui si volle salutare il suo breve rimpatrio. Si dice lieto di aver potuto spargere una parte del proprio sangue per la Patria e pronto a versare ancora Elogia i nostri soldati, che mostrarono come in questa nostra Italia l'antico valor non è ancor spento. (*Applausi*). Rinnova i ringraziamenti, e dice che delle accoglienze avute e in particolare di questa cara serata serberà perenne il ricordo.

Si leva quindi il cav. Spezzotti. Il nostro caro Friuli — egli dice che in epoca non remota vide passare le orde di ottomane e invadere i suoi villaggi e ardere e devastare più che qualsiasi altre regioni d'Italia ha sentito e sente ancora questa guerra contro il barbaro e la segue con viva simpatia e con entusiasmo.

E saluta i baldi nostri soldati che combattono e vincono su quelle terre ove passarono invitte le aquile romane, su quei mari ove glorioso e fiero imperò il leone di S. Marco.

Chiude brindando alla grandezza, alla prosperità della patria, al valore dei nostri soldati e marinai che ci hanno conquistato la vittoria (*vivissimi applausi*).

Segue ultimo il co. Barbaro. Venendo meno alla consegna impostasi dice di non poter a meno di aggiungere anch'egli brevi parole.

Divenuto conoscente e amico del sig. Raffaele padre del festeggiato egli ne ha seguite tutte le ansie che lo teneva per figlio diletto combattente e forito. Egli ha rivolto la sua parola di conforto e di speranza: il figlio sarebbe tornato sano e glorioso. E invero così egli è tornato al bacio paterno.

Al tenente De Laurentis al padre suo l'augurio cordiale; alla nobile Udine che ci ospita un saluto riconoscente perchè sa salutare i figli che partono per compiere il loro dovere e accoglierli degnamente al ritorno dopo l'aspro cimento (*applausi*).

Dopo qualche tempo la lieta riunione si sciolse.

**Riunione per la scuola dazieri**

Iersera alle 19.40 in un'aula delle Scuole di S. Domenico — gentilmente concessa — è avuto luogo la riunione preparatoria al Corso serale — gratuito — di tecnica daziaria indetto dall'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani.

Gl'inscritti risultano 18.

Presiede il sig. De Nobili Francesco il quale come vice presidente del Sodalizio daziario ed a nome del presidente avv. Cosattini e dell'intero Comitato Direttivo, porge ai convenuti l'augurale saluto ripromettendosi dalla buona volontà e dall'attivo studio un esito felice negli esami che avranno luogo presso la R. Prefettura nel novembre prossimo.

Fra assegnamento sulla seria disciplina e sull'assidua frequenza alle lezioni per le quali anche per quest'anno rimane confermato a docente il sig. Quaini Erminio ed a insegnanti facoltativi i sig. Venuti e Biasutti rispettivamente cassiere e segretario.

Infine con cenni e dati storici illustra in succinto il «dazio attraverso i tempi» tessendone le fasi dalla sua origine ai tempi odierni.

Quindi sentito il parere di tutti i presenti circa l'ora ed i giorni più confacenti per le lezioni, vengono di comune accordo fissati: i giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ciascuna settimana alle ore 19, fino all'epoca degli esami.

Hanno ancora la parola i sig.ri Quaini, Venuti e Biasutti che espongono in breve il programma che si propongono di svolgere.

In ultimo chiude l'adunanza il sig. Lino Battistetta quale decano dei Ricevitori ed Impiegati daziari porgendo un'affettuoso saluto a tutti i presenti auspicando al sempre miglior loro avvenire.

**Lo strano suicidio di un ufficiale di dogan[a]**

**Mangia, va a letto e si uccide**

Verso le 17.20 entrò nella nostra redazione una giovane tutta spaurit[a]

— Per piacere, hanno telefono?

— Eh, sicuro !...

— Oh per l'amor di Dio!... Un si[gnore]... nel nostro albergo... Ha chiesto una camera, è salito e poco dopo abbiamo udito un sordo colpo di rivoltella... E non si può entrare perchè si è chiuso a chiave per di dentro!... Forse, lo si potrebbe ancora salvare, poveretto!...

— Bisogna avvertire la questura.

— Dalla questura risposero che avevano già mandato.

L'albergo, era quello della Vittoria, in via Gorghi, condotto dal signor Francesco Peressini e la giovane che portò la triste nuova è una delle sue avvenenti figliole. Ci affrettammo dietro di lei. Nell'atrio, la proprietaria dell'Albergo, tremante anch'essa per la paura, ci narrò in brevi parole il fatto.

— Un signore, qualificatosi per ragioniere Parisi, è venuto all'albergo, ha mangiato un giardinetto e bevuto due piccoli di birra; e poi, dicendosi stanco per lungo viaggio, ha chiesto una camera dove prendere un po' di riposo.

Lo feci accompagnare nella camera al numero 2. Pochi minuti dopo udimmo il colpo di rivoltella. Accorremmo. Impossibile entrare.

Si era chiuso dentro a chiave...

Mentre ascoltavamo il racconto, giunse il delegato signor Panigadi assieme alla guardia scelta Domin'ci e ad altri due agenti.

Dov'è?

— Qui sopra, al 2... Almeno che si potesse salvarlo!... — ripete una delle signorine. — No sta venir ti mammal...

Saliamo. Non si può aprire. Bisogna tentare a spallate. Finalmente, la porta cede. Entriamo. Nel primo letto, sotto le coltrici non discomposte, giace un corpo immoto. Ne vediamo quindi la faccia: scura, con una corta barba nera, baffi neri, gli occhi socchiusi, la bocca semiaperta e lievemente contratta a destra...

— Morto ?...

— Morto.

— Ah poveretto !... — e la signorina proruppe in lamentazioni e singhiozzi.

La mano destra del morto impugna ancora la rivoltella — di piccolo calibro, nuova. Sul cuscino candido spicca una grande macchia di sangue; una riga di sangue le si congiunge scendendo dalla tempia per l'orecchio. Egli si era sparato un colpo alla tempia destra.

— La morte fu istantanea — conferma il medico dott. Ferrario, tosto accorso.

— Nessun movimento: un colpo, fu la morte: soltanto il braccio alzato per portare la rivoltella contro la tempia, riccade inerte...

**Chi è il morto.**

Nessuno dei presenti conosceva il suicida. Si ricercò sui mobili e nei cassettini se avesse lasciato qualche scritto; si frugarono le sue vesti, carte, lettere a lui dirette; biglietto ferroviario gratuito Udine-Torino e ritorno, a lui intestato; estratti di conti...; ma nessuno scritto rivelatore di dolori o implorante il perdono.

Da quelle carte, risultò che il suicida era il ragioniere Filippo Parise, ufficiale delle regie Dogane, abitante in via Bernardino De Rubeis fuori porta Aquileia, al n. 10. Alcune delle lettere erano intestate A. Bigi, Milano. E c'erano, nelle tasche, parecchi fazzoletti colorati, chiavi, l'orologio con catenella d'oro, occhiali ecc.

Venuto sul luogo il R. Pretore dott. Valenzana assistito dal cancelliere Torraca, furono stesi i verbali di legge. Per il riconoscimento, giunsero più tardi il direttore delle Dogane cav. Moroni e l'ufficiale delle medesime signor Andreoli.

**Altri particolari sul suicidio.**

— Ma era ammalato? era nevrastenico? — domandammo al collega d'ufficio del suicida.

— No. Tutt'altro. Iermattina, è stato in ufficio e lavorò come il solito. Ne uscì a mezzogiorno, assieme al Direttore e all'Andreoli. Pareva dell'umore consueto. Nel pomeriggio invece, non comparve. Chiedemmo all'Intendenza di Finanza di lui, perchè aveva detto che doveva recarsi per affari inerenti all'ufficio: ma nessuno ci rispose. Mandammo a casa sua: la moglie ci disse che forse era andato dal medico, perchè gli pareva di non sentirsi bene. Anche suo padre è stato in ufficio a chiedere di lui...

— Scusi: diceva qualcuno che il rag. Parise fosse di Milano...

— No, no: egli era di Udine, figlio ad un vecchio usciere dell'Intendenza di Finanza ora in pensione...

— Povero vecchio padre!...

— In questi ultimi giorni, il suicida fungeva anche da Ricevitore, in assenza del signor Vittorio Bianchi ora in permesso. Fu anzi dovuto telegrafare al Bianchi che ritorni subito. Il bello si è che il suicida aveva indosso le chiavi della cassa; e il pretore se le è portate via, sotto tutte le cose provvisoriamente sequestrate... Domattina saremo così senza le chiavi... e bisognerà aspettare le autorità.

— Ma come potè sorgere la voce che fosse milanese?...

— Il Parise è stato affettivamente dieci, dodici anni a Milano, addetto a quella R. Dogana: quindi aveva assunto un modo di parlare che lo faceva credere milanese.

Lo si vedeva per Udine solo, con il suo fido can barbone...

**La triste notizia alla moglie.**

Un nostro redattore si è recato verso le 18 in casa della famiglia Parise. La sciagura non si era conosciuta, ancora, la signora Parise stava alla finestra in attesa del marito; e accarezzava il fedel cane barbone. Ella scrutava sul lungo viale, un po' inquieta, dopo le ricerche fatte dai colleghi; scrutava... ma oramai l'aspettato non l'avrebbe seduto ritornare più.

La sorella del suicida, Rosina, ed un signore che con lui viveva, si assunsero, l'ingrato compito di rendere consci la moglie, il padre e la madre.

Salimmo le scalette che danno ad una graziosa abitazione nella casa segnata al n. 10.

La signora Parise, diggià sospettava qualche sinistro, diggià aveva supplicato l'intima sua amica Maria Righetti di dirle la verità, di cercare il suo Filippo... morto... o vivo...

Il tavolo era apparecchiato per la cena. Sedevano intorno i vecchi genitori del suicida: Antonio il padre, un uomo alto, dal viso sparuto; Emilia la madre, una donna ormai consunta dall'età. Un posto rimaneva vuoto.

Entrammo in silenzio con la testa bassa, non osando fissare i nostri negli occhi che ansiosi ci interrogavano.

— Dov'è?.. ditemelo... dov'è Filippo?.. ci investì la signora Parise con voce tremante.

— Ma non sappiamo, signora... si calmi... non è nulla... deve essere ferito... — rispose l'amico di famiglia.

— No.... non fatemi impazzire ferito?... no, non è vero..., lo so.... lo sapevo... ditemelo... non è la prima volta... ma ditemelo dunque... — e ci guardava, ci guardava con gli occhi dilatati, parlando affannosamente tra i singhiozzi le dilaniava la gola. Indovinò che era morto, che aveva lasciato per sempre la sua famigliola...

Il padre, s'era ammutolito in un conto, e grosse lacrime gl'inondavano il volto rugoso, la madre univa il suo debole pianto ai lamenti della nuora, che chiamava con tutti i più dolci nomi il marito.

Nonostante i consigli, e la dolce violenza che cercammo di farle, la povera donna volle recarsi all'albergo Vittoria, per vederlo ancora una volta il suo povero Filippo. Erano le sette, quando lasciò la sua casetta seguita dalla cognata e dalla Righatti.

Anche la madre, la vecchia madre che lo aveva procreato e cresciuto, e lo benediva per la vecchiaia tranquilla che le procurava, voleva baciarlo. Glielo impedimmo. Ci obbedì senza protestare, si rannicchiò sopra una sedia.... bevve avidamente il racconto della tragica morte... e unì le sue lacrime a quelle del marito.

Poveri vecchi genitori!...

**Perchè s'è suicidato**

Un'altro nostro redattore potè parlare con amici suoi intimi. Non ci si può ancora spiegare la vera ragione per cui Filippo Parisi si è suicidato.

Da molto tempo egli soffriva di nevrastenia. Ritornato or son circa due anni da Milano, si accasò coi genitori in via de Rubeis. La moglie cercò in tutti i modi di far scomparire in lui ogni disturbo di nevrastenia.

L'anno decorso, una sera, tentò di uccidersi con dei vetri di bottiglia e pestandosi la testa contro il muro; fu salvato in tempo. Nè era questa la prima volta che lo sciagurato Parisi cercava insanamente finire la propria esistenza. Altre tre volte fu a stento salvato dalla moglie, quando ancora risiedevano a Milano.

Da tre mesi le condizioni di salute s'erano aggravate, tanto da rendersi necessaria una cura, e fu affidato al dottor Borghese. In questi ultimi tempi manifestò propositi oscuri, tanto che la sig. Righetti ne avvertì l'amica. Ieri verso le 14, lasciò la propria casa dirigendosi in Piazza. Fu a bere un bicchiere di vino al caffè Gengussi e quindi si diresse al Vittoria.

La sorella, vedendo che mai ritornava, verso le quattro si recava in casa dell'amico intimo Visentini, ove però non era stato veduto che nella mattinata.

I vicinanti e i colleghi d'ufficio lo dicono un giovane serio e bravo. Il suicidio non si può ritenere quindi attribuibile ad altro che ad una invicibile nevrastenia, non avendo il Parisi lasciata alcuna lettera.

## Un tristo giuoco che si ripete.

Malgrado il concorde biasimo dei giornali, quegli cattolici compresi, continua ancora lo stupido e tristo giuoco dell'invio di « *Un' antica preghiera* »: « Signore Gesù imploro di benedire tutta l'umanità e tenerci lontani da ogni male col vostro prezioso sangue e prenderci ad onorare (?) l'eternità ».

La preghiera, la quale in sè (tranne che ci sembra oscura nell'ultima parte) non contiene nulla di male; ma si deve copiarla nel giorno che la si riceve e negli otto successivi e ogni copia spedirla quotidianamente a una persona che si conosca: e tali istruzioni sono seguite da questi ammonimenti:

*Si è detto a Gerusalemme che non volesse copiare detta orazione andrà incontro ad una disgrazia mentre chi la farà in successo una grazia (testuale). Faccia attenzione a ciò che le accadrà il nono giorno.*

La malvagità della cosa consiste in queste ultime righe: capitando esse a gente senza pregiudizi e di carattere «pacifico», lasciano il tempo che trovano; ma se capitano in una famiglia che abbia avute recenti disgrazie, sulle quali non ancora si è chiuso il doloroso periodo delle lacrime, (e il caso è di ieri), porterà un'agitazione, una attesa ansiosa e preoccupante di nuovi dolori.... questa è un'infamia, che dovrebbe cessare!

## Gli assassini di Fiesso di passaggio per Udine.

Gli assassini di Fiesso Ubertiano Andreassi e Zambello sono passati stamane per la nostra stazione. Provenivano da Cormons (*Vedi cronaca Provinciale in rubiana « Corno di Rosazzo »*) Iersera alle 19 furono consegnati a Ponte di Brazzano alle nostre autorità: passarono la notte a Dolegnano e stamani col primo treno delle 6.58 partirono per S. Giovanni di Manzano e giunsero a Udine per prendere l'onibus delle 8.20 che va a Udine.

Al loro arrivo non c'era nessuno alla stazione perchè nessuno sapeva della loro presenza: ma la voce corre subito e tra i viaggiatori dei vari treni, gli impiegati e altri, in breve una folla si fece attorno ai due sciagurati giovanetti gridando e urlando: alla forca, gli assassini!...

I due arrestati fatti scendere dal treno sul quale erano venuti furono scortati dal maresciallo Comoglio e dei quattro soldati che li accompagnavano allo scompartimento dell'altro treno. Di Udine c'erano il tenente dei carabinieri sig. Scalfi, il maresciallo maggiore Banci e tre quattro militi che aiutarono i colleghi di San Giovanni a tener discosta la folla.

Durante questo tragitto abbiamo potuto dare un'occhiata agli sciagurati. L'Andreasi porta gli orecchiali, veste in nero con una berretta grigia; ha un aspetto impassibile, freddo cinica. Opposto contegno ha il suo compagno lo Zambello: di aspetto mingherlino, vestito in marrone con cappello di paglia, passando ammanettato e unito al compagno tra la folla alle grida di questa trema tutto e scoppia in pianto dirotto.

Fatto salire sulla vettura N. 42667 di III classe vi sono chiusi erneticamente.

La folla d'attorno continuava nelle sue grida ostili e quando il treno si muove e quando parte altre imprecazioni salutano gli assassini...

Si accompagnarono fino a Rovigo il maresciallo Gamoglio e i quattro carabinieri di S. Giovanni di Manzano.

**Programma** musicale che la banda cittadina suonerà questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia « Sul Penice » | Macagnolo |
| 2. | Mazurca « Senza pensieri » | De Angelis |
| 3. | Valzer « Nin d'Orient » | Son io |
| 4. | Capriccio Sin. «Squilli notturni» | Gidiuli |
| 5. | Marcia « Contrasto » | N. N. |
| 6. | Galopp « Incidente sportivo » | Macagnolo |

**STATO CIVILE**

Bollettino sett. dal 8 al 14 settembre 1912.

Nascite

| | maschi | femmine |
|---|---|---|
| Nati vivi | 16 | 8 |
| » morti | — | — |
| » esposti | — | 1 |
| | | Totale 25 |

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Foschiani facchino con Teresa Bonino tessitrice, Alessandro Celotti imp. ferrov. con Esmeralda Leskovic agiata, Arduino Mezzavilla meccanico con Pasqua Agnoli casalinga, Giacomo Bigot macellaio con Tranquilla Gattinoni casalinga, Effasiano Roduro muratore con Carolina Fumagalli casalinga, Emanuele Raimondi tenente genio con Caterina Vanni prof.a lettere, Alfredo Cristofolotti agente di negozio con Angelina Tosi casalinga, dott. Paolo Marzuttini medico chirurgo con Lucia Fabbri agiata, Antonio Fantuzzi negoziante con Rosa Gumella casalinga, Luigi Facini segret. comunale con Emilia Tosolini agiata, Noè Mulinaris industriale con Irene Tomada civile, Amedeo Coiutti falegname con Romilda Adamo casalinga, Tebaldo Ederle tramviere con Ida D'Agostina casalinga, Valentina Magnani ingegnere con Emma Maria Dei Prà agiata.

Matrimoni

Luigi Fiori calzolaio con Elisabetta Ortiga casalinga, Romano Benvenuti commerciante con Maria del Fabbro civile, Angelo Zangrando negoziante con Santa Cotterli sarta, Gerolamo Canelletti sarto con Maria Lanfritt sarta, Luigi Brinis ferroviere con Maria Bordin civile, Silvio Rubazzer impiegato con Maria Orter agiata.

Morti

Maria Miotti ved. Marcutti fu Antonio di anni 68 casalinga, Matilde Polizzoni ved. Bassi fu Vincenzo di anni 82 casalinga, Maria Ruber ved. Lorentz fu Giovanni di anni 71 civile, Pellegrini Teresina di Santo di mesi 3, Giovanni Peressoni fu Santo di anni 13 contadino, Antonio Disnan di Gio. Batta giorni 4, Maria Stroppolo Michelutti di anni 27 tessitrice, Elisabetta Favero ved. Migotti fu Domenico di anni 81 contadina, Leonardo Della Pietra fu Giovanni di anni 42 segantino, Angelo Moro di Giovanni di anni 4, Maria Paron Rovere fu Francesco di anni 48 contadina, Celeste Barisotti di Domenico di anni 31 muratore, Clotilde Oniffi di mesi 8, Natalina Birci di giorni 7, Maria De Marchi Bianchi fu Angelo di anni 78 casalinga.

Totale 15 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

## Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

**La stagione d'opera.**

Lunedì incominceranno le prove d'orchestra per la stagione d'opera che si inizierà giovedì 19 corrente Anzichè la *Favorita*, la Compagnia Lirica Internazionale, debutterà con la *Lucia di Lammermoor* protagoniste la ben conosciuta artista *Isabella del Frate*. L'impresa Bernardino si è assicurata anche le spartite della *Traviata* così avremo occasione di sentire e giudicare la nuova triestina *Enenkel Toinou* che furoreggia in questi giorni alla Fenice di Trieste strappando gli applausi non solo alla moltitudine; ma ai critici più severi e sistematici nel non dir bene.

Le prenotazioni sono già aperte.

**Cinema Splendor**

Questa sera si ripete per l'ultima volta il programma applauditissimo di ieri sera compresa la leggenda

**Siegfried**

Un'ora e mezza di spettacolo!
Si incomincia alle ore 15 1/2.
Prezzi soliti.

**Mascarponi** freschi trovansi all'Emporio Ligugnana.

*Domenico Del Bianco Direttore respons.*

---

Prov. di Udine. Circon. di Cividale

**Comune di Drenchia**

## Avviso di Concorso

IL SINDACO

In conformità alla deliberazione 28 Luglio 1912 del Consiglio Comunale, approvata,

AVVISA

Essere a tutto 20 Settembre 1912 aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1300 a lordo della trattenuta di Richezza Mobile e Cassa di Previdenza, pagabili in rate uguali mensili posticipate. Documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni 10 dalla partecipazione di nomina.

Drenchia 4 Settembre 1912.

Il sindaco
CICIGO I.



## Il Liquor Halsen e le Pillole Halsen del Generale Cornaro

Dall'opuscolo di recente Pubblicazione *Terza Contribuzione alla terapia delle Malattie del ricambio organico e delle Malattie infettive (compreso il Colèra) mediante il Liquore Halsen e le Pillole Halsen del Generale Com. Giovanni Cornaro*, si rileva la grande importanza dell'applicazione alla terapeutica dei principii di termochimica, sui quali per il primo ha richiamata la attenzione il citato nostro generale. Le numerose inoppugnabili attestazioni mediche in tale opuscolo riportate, fra le quali sono a notarsi quelle di celebri nostri clinici, come il prof. sen. Bozzolo dell'Università di Torino, il prof. cav. Conea dell'Università di Napoli, il prof. cav. Brancaleone Ribaudo dell'Università di Palermo, è di molti altri chiarissimi medici, attestano e confermano che la nuova applicazione della termochimica alla terapia delle varie malattie dell'uomo siano esse provenienti da alterazioni del ricambio organico come da infenzione, segna un nuovo, insperato e grande progresso della medicina.

E' pertanto ad augurarsi che i nostri medici, e sovratutto i nostri clinici, si interessino, per il progresso della scienza e per il vantaggio dei loro malati, a questa nuova branca della terapia medica, la esaminino, la studino, la esperimentino, e se è possibile, la perfezionino. E' veramente notevole che un così semplice rimedio come è il Liquor Halsen, composto di sali solubili e di acidi organici, non velenosi, nè corrosivi, combatta e vinca in breve tempo tutte le malattie derivanti da disturbi del ricambio organico, come la gotta, l'arteriosclerosi, le artriti, i reumatismi, le calcolosi epatica, renale e vescicale, il diabete (malattie tutte, forse, pur esse dovute ad infezione) e combatta e vinca in tempo anche più breve quasi immediatamente, le malattie delle quali conosciamo l'agente infettante, come il tifo, le gastriti, le enteriti acute e croniche, lo stesso terribile colèra, le polmoniti delle varie specie le bronchite, le pleuriti, le nefriti, le epatiti, le appendiciti, le tifliti, le stesse peritoniti. Questi fatti ormai bene accertati dalla scorta dell'esperienza, dimostrano a loro volta come sia fondata l'ipotesi, che prima causa d'ogni malattia sia l'anormalità del sangue, dal celebre Dottor Lahmann chiamata *disemia*, perchè essenzialmente il Liquor Halsen, oltre essere antisettico, antiurico, a tisclerotico, è un vero e potente e pronto depurativo del sangue. E siccome esso ha anche potere di troncare prontamente l'enfisema polmonare, sciogliendo la fibrina che ottura gli alveoli polmonari, così è supponibile razionalmente, che esso abbia anche il potere di distruggere i fibroni e le altre neoplasie, epiteneonie, saremie ecc. ecc., delle varie forme note.

Noi facciamo vivamente appello ai medici d'Italia perchè vogliano prescrivere il Liquor Halsen anche contro queste terribili malattie, che finora non hanno cura. Sono notevoli: l'attestazione del Prof. Cav. Bracaleone Raibaudi, clinico psichiatra dell'Università di Palermo secondo cui egli ebbe col Liquori Halsen buoni risultati nella cura di svariate forme nevropatiche legate ad alterazioni del ricambio organico: e quella del Dottor Bertonelli, il quale ha notato la sospensione degli attacchi in tre epilettici, durante la cura col Liquor Halsen, per parecchi mesi.

I risultati di cura colle Pillole Halsen contro le anemie, le cloroanemie, le nevrastenie, il rachitismo, che sono riportati nell'*anzidetto* opuscolo, dimostrano che è ottima l'idea avuta dal Generale Cornaro di estrarre il ferro e i fosfati dai cibi che ne sono più ricchi, mediante l'innocua soluzione dello stesso Liquor Halsen. Anche su questo ottimo preparato noi richiamiamo la attenzione dei nostri clinici e di tutti i nostri medici, perchè vogliano prescriverlo in tutte le forme derivanti da depauperamento dell'organismo sia congenito, sia proveniente da gravi malattie od eccessi di vita, e specialmente lo voglian prescrivere ai bambini, nei quali esso è di effetto veramente meraviglioso.

I due anzidetti rimedi sono in vendita presso la Spett. Ditta A. Manzoni e C. di Milano che ne ha la concessione esclusiva per l'Italia, e presso le principali farmacie del Regno. — Essi son prodotti con ogni cura la più scrupolosa, secondo le istruzioni dello stesso Generale Cornaro.

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

**Prezzo delle Inserzioni**
*Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata* corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 — III pagina L. 1.50.
*Nel corpo del giornale* L. 2 la linea contata

---

Il miglior rimedio contro l' **Anemia, Depressione di stomaco, Inappetenza, Esaurimento nervoso** e nelle **convalescenze** è il

# Ferro - China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della Premiata **Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico**

**P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE**

**Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni**

**Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova - Senatore del Regno**

**Concessionario esclusivo per il Veneto: Sig. V. I. Szathvary - Padova.**

---

**GRAND PRIX**
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— TORINO 1911 —

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

**DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE**
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.
Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**
**SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.
**Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.**

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la *più alta Onorificenza*, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e finanche nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

**L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.**

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta ai sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

# PER INALAZIONE

**ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES**

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri.
nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento
**Si vende a lire UNA in tutte le Farmacie e presso la ditta**
**A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova**
concess. esclusiva delle premiate fonti di **SALES** e **MONTE ALFEO** proprietà della Società Anonima Terme di Salice

## Apparecchio per nebulizzazione
**modello Prof. L. V. NICOLAI**

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione e costa

**Lire 20**

---

# TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER**

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)
*Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.*
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
*Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranc.*

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA
ed in tutte le Farmacie

---

# ASMA

**Enfisema, Bronchite cronica, Oppressioni**
*Sollievo immediato, Guarigione sicura*
Coll' uso delle Sigarette o della Polvere **ESPIC**
Si trovano negli ospedali e nelle farmacie del mondo intiero
2ª la scatola. Ingrosso: 20, rue St-Lazare, PARIS.
Esigere la firma J. ESPIC su ogni sigaretta.

---

# AMARO BAREGGI

**a base di**

**Ferro China - Rabarbaro**

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico.*

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.*

Firmate — *Prof. De Giovanni.*

## CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz' *alcool.*

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

**E. G. F.lli Bareggi.** — *Padova*

Deposito in Udine presso i farmacisti Commessati, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

---

# ELISIR CAMOMILLA

**(Antinervoso Calmante Digestivo)**

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia
**VALCAMONICA & INTROZZI - Milano**
In tutte le Farmacie a L. 1 il flacone Bottiglia L. 3

---

# Nevralgia - Emicrania - Insonnia

Guarigione certa con le polveri

# KEFOL

**del Chimico BONACCIO farmacista GINEVRA**
*La Scatola* **10** *polveri* **L. 1.50**
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.** - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie
**Espressamente esigere le polveri "KEFOL"**

---

# METARSILE
## MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
**Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive**
L. 3 il flac. e scat. di ampolline — 6 flac. e scat. L. 16 - franco di porto.
**A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI**
Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: CARRIAGE - GIRARDI - BERNI
MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

**RICOSTITUENTE SICURO**

---

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale

*Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.*

# Hunyadi János
Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

**„L'ottimo fra i purganti."** — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

**Più di 1000 autorità mediche** si sono pronunciate sulle prerogative di questa acqua.

**Diffidare delle contraffazioni.** — **A garanzia contro dannose imitazioni**

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

---

# CARIE DENTARIA

**Contro la**

**Acqua Fenice Salicilica Cattaneo**

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

**Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55**

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi** (*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)

**MILANO**

---

# KAISER-BORAX

**per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi**

Il **KAISER-BORAX** è un articolo da toeletta indispensabile abbellisce il colorito, rende le **mani bianche e delicate.** Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1.25.

*In vendita presso* **A. MANZONI e C.,** *Milano, Via San Paolo Num. 11 e* **FARMACIA MALDIFASSI,** *Piazza Cordusio* (Palazzo della Borsa).

---

Il solo **VERO e GENUINO**

# L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

**(Taffetà del Touristes)**

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**) portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

---

# " ACHERINA „

brevettata, con Marchio di fabbrica depositato, è il *non plus ultra* delle Liscive liquide, *la Regina delle Acque per Bucato.* Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle *Ceneri del Rovere* (*Achenio, frutto del Rovere*), è essenzialmente vegetale; è priva in via assoluta da *Caustici, idrati* ecc. (i corrosivi terribili comunemente usati) è affatto innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere semplice, evitando anche le troppe rovinose stropicciature, le spazzole ecc. Con la ACHERINA fa il bucato *senza fuoco, senza legna, senza cenere,* e freddo d'estate, *a tiepido* d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energia nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutte le macchie del vino, di frutta, d'inchiostro ecc. e dà alla biancheria *un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti.* Si usa molto con straordinari vantaggi per lavare, disinfettare e smacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stracci, botti ecc.

La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali *a tutte le altre* acque per bucato, che non hanno nulla di consimile con la ACHERINA *genuina e vera.* La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglie da litro in tutti i buoni negozi. Le lavandaie esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno; rifiutino nel modo più energico tutte le imitazioni. *I signori negozianti* badino bene di non lasciarsi gabbare *con contratti* con altre acque, che no possono stare in concorrenza per prezzo con la Sovrana ACHERINA; essi così in buona fede arrischierebbero di pagare *sempre non meno di cinque* e *talvolta persino dieci lire* in più al quintale prodotti molto scadenti. *Ai signori Grossisti* e ai *forti Consumatori* vengono praticati prezzi eccezionalissimi. *La ricercatissima ACHERINA* per irradiarla in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi nel **grande stabilimento** in via Duodo N. 34 a **Udine** ove si ricevono pure le ordinazioni e si distribuiscono gratuitamente *réclames istruzioni per l'uso ecc.* dalla Ditta proprietaria

**Adriano Tamburlini.**

---

# Usate l'acqua Chinina Manzoni

---

# PRIMO SANATORIO ITALIANO

**per gli ammalati di tubercolosi polmonari - (Pineta di di Sortenno - Alta Valtellina**

Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano)

Unico Sanatorio per agiati esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni Internazionali raccomandato dai maggiori Clinici.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

---

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912